



L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)

Anno VIII - Settembre 2019 - Numero 60

La conversione dello sguardo

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il giornale ci regala sempre tante sorprese: una nuova veste grafica e una nuova testata per festeggiare 60 numeri! Chi lo avrebbe immaginato quando otto anni fa abbiamo cominciato questa avventura di arrivare fin qui, cresciuti, migliorati, desiderosi di fare ancora di piu' e meglio, a servizio della comunita e dei nostri quartieri. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che in questi anni hanno collaborato e continuano a farlo, ma in modo speciale a Sergio Curcio che nel tempo e' riuscito a mantenere in piedi un progetto bello e significativo.

Il rinnovamento del giornale ci apre all'idea di una conversione ben piu' importante, che vogliamo vivere quest'anno come singoli credenti e come comunita: la conversione dello sguardo per essere capaci di vedere sempre il positivo negli altri e in ogni cosa. E perche' questo sia possibile dobbiamo metterci alla sequela di Cristo, sceglierlo come unico e solo maestro della nostra vita.

Seguire Cristo non delude mai. Deludente potra essere soltanto un'«idea sbagliata» di Cristo, un'immagine distorta di Lui, formulata secondo criteri dall'orizzonte ridotto, frutto di errori e di umani compromessi, cosi' da nascere gia "vecchia" ed incapace di salvare: «Noi speravamo – affermano i discepoli di Emmaus, rattristati – che Egli fosse colui che avrebbe liberato Israele». Ma il divino Viandante non si stanca di ascoltare, rispondere ed allargare gli stretti confini del loro sguardo, per aprirli al grande orizzonte di Dio: «Stolti e lenti di cuore a credere!». Parrebbe un inizio – per cosi' dire – “traumatico” e, talvolta, il Signore opera proprio cosi', scuotendoci dal torpore! Ma e' una scossa salutare, e' l'inizio della rinascita, dell'ardore del cuore e della preghiera piu' autentica.

Dilatato da Lui, il cuore dei discepoli, il nostro cuore si percepisce finalmente vivo, vibrante e inquieto, di quell'inquietudine che e il fuoco del Suo Amore, l'unica nostra pace! Stringiamoci attorno al Signore Risorto e, con un cuor solo e un'anima sola, imploriamo ancora: «Resta con noi Signore!».

Il nostro parroco Prelato di San Gennaro

alla pagina 4



Le nuove stazioni della Metro

I lavori continuano senza sosta.

Il punto della situazione con il consigliere Esposito

di **Fabiola Giannoccoli** alla pagina 11

NUOVA IMMAGINE DI PARROCCHIA

La Festa della Fraternita'

alla pagina 2

CATECHESI

Il nuovo anno catechistico

di **Maria Teresa Pietrafesa** alla pagina 3

SPECIALE

L'esperienza estiva delle Terre Nuove

di **Lento, Pagano, Pirozzi e Lattuca** alle pagine 6 e 7

QUARTIERE

Il “restyling” di Piazza Di Vittorio

di **Imma Sabbarese** alla pagina 10

Seguire Cristo non delude

Obiettivo e motivazioni della "Festa della Fraternità" che, come da tradizione, aprirà il 28 settembre il nuovo anno pastorale

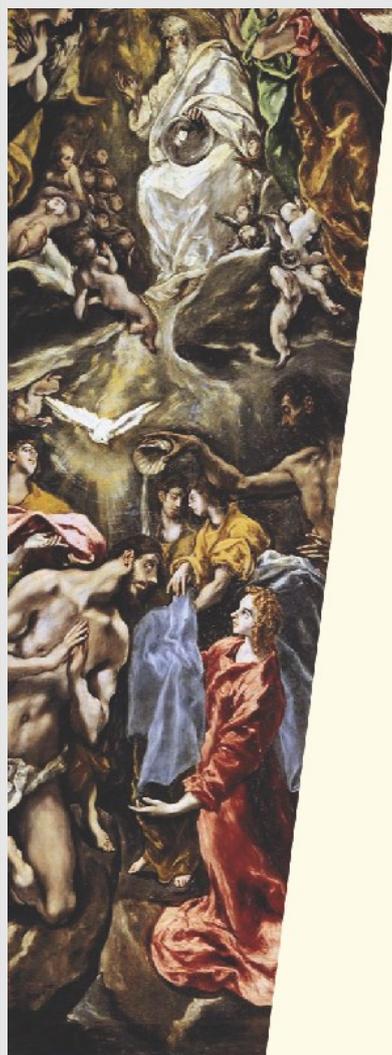
La meta della "Festa della Fraternità" di quest'anno mira a far percepire in tutti che il senso e lo scopo del nuovo anno pastorale è quello di mettersi alla scuola di Gesù Cristo, seguendolo come modello di vita.

Ci sono tante voci, pressioni, condizionamenti che soffocano la nostra parte migliore e sotto il pretesto della libertà e dell'autonomia rappresentano una forma di alienazione facendo perno sulle spinte all'autoaffermazione, al piacere, al successo. Gesù ci ha detto, con le parole e le scelte, che libertà è cercare e fare la volontà di Dio. Considerare Gesù come l'unico maestro e modello di vita è il primo passo per riscattarsi e diventare un vero popolo credente.

Protagonista di questo momento non è solo il ritrovarsi per la celebrazione eucaristica o attorno ai piatti della nostra cucina, ma la voglia di incontrarsi nuovamente, di raccontarsi le vite, di divertirsi insieme.

Per questo, con i ragazzi e i giovani delle "Terre Nuove", abbiamo pensato di animare la festa con canti, balli, giochi... vorremmo, insomma, che fosse davvero un bel momento di festa per tutti dove la nostra comunità possa gustare il sapore di ritrovarsi dopo il periodo estivo e trovare entusiasmo per riprendere il cammino.

Ringraziamo il Signore per questo nuovo anno pastorale che vivremo insieme e preghiamo fin d'ora perché possa portare frutto nella nostra comunità parrocchiale.



El Greco, *Battesimo di Cristo*
Toledo, Hospital de Tavera, 1608-1614

FESTA DELLA FRATERNITÀ

Seguire Cristo non delude

**Sabato
28 settembre 2019
ore 18.00**

**Santa Messa
per l'apertura
dell'Anno Pastorale**

**Dopo la Messa
FESTA IN PIAZZA**

con musica, canti, balli,
panini, dolci, bibite
e... tanto altro!

**Ti aspettiamo,
non mancare!**



Piazza Giuseppe Di Vittorio 32a - 80144 Napoli
tel 081.2669390 - fax 081.2104130
www.innaccolatacapodichino.it
segreteria@innaccolatacapodichino.it

SETTEMBRE 2019

23 Lunedì	Memoria liturgica di San Pio ore 19.00 <i>Santa Messa animata dal GPsP</i>
24 Martedì	CdV/Scheda ottobre ore 18.00
27 Venerdì	Fine iscrizioni Catechismo
28 Sabato	INAUGURAZIONE ANNO PASTORALE ore 18 Piazza Di Vittorio FESTA DELLA FRATERNITÀ a seguire in Piazza

OTTOBRE 2019

3 Giovedì	<i>Incontro del Parroco con le catechiste</i> ore 17.00 FESTA DI SAN FRANCESCO <i>Celebrazione del "Transito"</i> a cura dell'OFS ore 19.00
4 Venerdì	FESTA DI SAN FRANCESCO <i>Celebrazione a cura dell'OFS</i> ore 19.00 <i>(la celebrazione vale anche come Primo Venerdì/AdP)</i>
6 Domenica	Inaugurazione Anno Catechistico ore 10.30 <i>Supplica alla Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei</i> ore 12.00
7 Lunedì	<i>Nella settimana inizio catechesi e attività dei gruppi</i> <i>Inizio allestimento de "La Culla della Carità"</i>
8 Martedì	CPP ore 19.30
10 Giovedì	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV/Scheda novembre ore 18.00
18 Venerdì	GPsP ore 8.45
27 Domenica	Uscita Giornale «L'incontro» n°61



Si riprende il cammino!

**Il cammino catechistico della nostra comunità:
verso una parrocchia sempre più in "uscita"**

di Maria Teresa Pietrafesa

Dopo gli svaghi estivi si riparte per un nuovo anno catechistico ricaricati e pieni di aspettative.

Prima, però, di addentrarci in quello che sarà il percorso di catechesi, vogliamo ricordare la celebrazione molto sentita in cattedrale, del 10 settembre, in occasione dell'investitura di Padre Dorianò a Prelato del Tesoro di San Gennaro e fare gli auguri al nostro parroco per il prestigioso incarico a nome del gruppo. Questa occasione ha visto unita tutta la comunità in una partecipazione entusiastica a testimonianza dell'affetto per il nostro parroco.

Adesso torniamo all'anno catechistico fino al 27 settembre (dalle ore 17 alle ore 19), ci saranno le iscrizioni ai vari percorsi formativi: Prima Comunione, Terre Nuove, Cresima, Corso pre-matrimoniale.

Il gruppo delle Terre Nuove è diviso in quattro sotto-gruppi: Girasoli jr per i ragazzi dai 10 ai 12 anni e girasoli senior per quelli di 13 anni; i granelli di senape vanno dai 14 e 15 anni e le Sentinelle del Creato dai 16 anni in poi. A questi aggiun-



giamo i ministranti. L'inizio ufficiale dell'anno catechistico è fissato per il 6 ottobre quando durante la messa delle ore 10.30 ci sarà il "Mandato catechistico" in un clima gioioso alla presenza dei bambini, delle famiglie e della comunità.

Il percorso di preparazione alla Prima Comunione ha la durata di due anni così suddivisi: il primo è l'anno del Perdono che culminerà con la "Festa della Riconciliazione" il 23 maggio 2020 per dare risalto all'importanza di questo sacramento, la "Confessione", molto spesso trascurato e tenuto in poco conto anche da chi si ritiene credente e frequenta abitualmente la chiesa. Invece è il sacramento che ci fa sperimentare la misericordia di Dio, nonostante i nostri errori e le nostre cadute. Per tale motivo faremo conoscere ai bambini le parabole sul perdono e in particolare quella del "Padre misericordioso".

Il secondo anno è quello dell'Eucaristia e sarà incentrato sulla preparazione al primo incontro con Gesù attraverso la conoscenza della sua vita e il significato delle sue opere. Le prime comunioni inizieranno il 10 maggio e a seguire per tutte le domeniche di maggio.

Detta così può sembrare una consuetudine

stereotipata e ripetitiva ma in realtà l'insegnamento del catechismo sta cambiando perché non è più finalizzato all'approfondimento di una serie di nozioni e di preghiere ma alla scoperta della presenza di Gesù nella vita dei bambini valorizzando i loro racconti e le loro esperienze.

In tale direzione va il coinvolgimento delle famiglie nella esperienza dei loro figli; esse infatti una volta al mese parteciperanno agli incontri e saranno "portatrici" delle loro esperienze di incontro con Gesù. Dunque non più "dottrina" ma scoperta della Parola di Dio nella nostra vita.

E naturalmente si rifarà l'esperienza della "chiesa in uscita" sia andando a casa dei bambini a fare catechismo sia andando a far visita alle persone anziane della nostra comunità. Invitiamo, pertanto, i genitori a essere più presenti nella vita spirituale dei loro figli senza "stressare" questi bambini con corsi di calcetto, danza, nuoto... ma dare anche alle attività della parrocchia il giusto valore e vedranno che i loro figli ne guadagneranno in serenità.



Nello stesso tempo invitiamo le catechiste a creare con le famiglie rapporti sereni senza venir meno ai principi e allo spirito del catechismo cioè essere autorevoli e non "autoritarie", onde evitare tensioni inutili. Infine nel corso dell'anno i bambini saranno impegnati, come sempre, in tutte le attività della pastorale multitudinaria con cartelloni, preghiere, e altre attività, guidati dalle catechiste che sapranno stimolare curiosità ed entusiasmo.

Accanto ai momenti di impegno ci saranno anche momenti di festa (onomastici, compleanni, festa del cioccolato, Battesimo, carnevale ecc.). Insomma non avremo il tempo di annoiarci. A questo punto non ci resta che augurare buon anno e buon lavoro a tutti gli operatori pastorali e a Padre Dorianò sperando con l'aiuto di Dio di raggiungere traguardi soddisfacenti.



Sir GIO

(a cura di Sergio Curcio)

Chiara dei miracoli inutili

Inutile come una storia di Instagram e più ritoccato e finto del salotto televisivo di Barbara D'Urso, il "film" (che parolone) su Chiara Ferragni presentato alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia è un lungo spot pubblicitario camuffato da film.

Dentro non c'è niente! Nessuna notizia che non sia già arrivata tramite il web - la nascita di "The Blond Salad" (il suo blog di moda); l'ascesa da influencer; il matrimonio con il tatuatissimo Fedez; l'esposizione mediatica di suo figlio Leone (che sta letteralmente crescendo sotto i nostri occhi)... ed onestamente, amiche e amici, non mi è chiaro perché dovremmo andare al cinema per vedere sta "scemenza".

E dire che il materiale a disposizione della regista, tale Elisa Amoruso era di quelli interessanti: il footage anni Ottanta della famiglia Ferragni in vacanza, con una giovanissima Chiara in cerca dell'attenzione materna, dice già molto dell'attitudine futura della ragazza e dell'origine del suo bisogno d'attenzione (il praticamente lo stare sempre in mezzo).

Un'occasione persa, peccato (ahahahah): perché il fenomeno-Ferragni è imponente, come non mancano di ripetere colleghi, amici e parenti nel film, ma nessuno conosce il prezzo che una newcomer come lei - figlia di un dentista e di una modella - ha pagato per accedere a un mondo ferocemente esclusivo come quello della moda.

E per quanto il film faccia di tutto per nascondere gli attributi "mortal", la "Santa Ferragni" sarebbe assai più interessante della "dea del web" che ci raccontano i social, benevola con i follower, paziente con gli haters e scollata dal mondo reale come una principessa Disney.

Nascosto dietro alla macchina che ne sostiene il guscio divino, c'è sicuramente un lato fallibile e umano che avremmo voluto conoscere. Ma da cui Ferragni, e il suo team, continuano ostinatamente a volerci tenere lontani.

“Custodire” San Gennaro

Martedì 10 settembre, nella Chiesa Cattedrale, il Cardinale Crescenzo Sepe, ha presieduto i Vespri solenni in occasione dell'inizio del ministero pastorale dei nuovi Prelati della Cappella del Tesoro di San Gennaro

di Rosanna Borzillo ed Elena Scarici



«Il culto di San Gennaro va coltivato e favorito nello spirito autentico cristiano, in un mondo come il nostro che è troppo superficiale e lascivo, un mondo che non sa cogliere i valori fondamentali civili, culturali e spesso anche religiosi. E allora favorire il culto a San Gennaro, mostrare, anche attraverso le tante iniziative della Deputazione, la bellezza di una realtà che continua ad essere così viva nel nostro popolo, è una vera e propria missione, una vera e propria evangelizzazione». Sono le parole che il Cardinale Crescenzo Sepe, Delegato apostolico della Cappella del Tesoro di San Gennaro ha rivolto ai nuovi Prelati nel corso dei vespri solenni presieduti nella Chiesa Cattedrale in occasione dell'inizio del ministero pastorale dei nuovi cappellani, alla presenza del Vescovo ausiliare mons. Gennaro Acampa, del Vice-presidente della deputazione Duca Don Riccardo Carafa d'Andria, di mons. Nicola Longobardo, già Prelato, e, soprattutto, di numerosi fedeli che hanno gremito il Duomo di Napoli, manifestando affetto e benevolenza verso i nuovi Prelati.

Mons. Carlo Ballicu, mons. Nunzio D'Elia, mons. Dorian Vincenzo De Luca, mons. Gaetano Di Palma, mons. Clemente Donnarumma, mons. Raffaele Grosso, mons. Giuseppe Mazzafaro, mons. Ettore Mazzone, mons. Enzo Minniti e mons. Giosuè Aldo Scatola, sono stati presentati all'Arcivescovo dall'Abate Tesoriere mons. Vincenzo De Gregorio, il quale ha ricordato che Papa Pio XI con la bolla «*Neapolitanae Civitatis gloria*» il diritto di patronato della città di Napoli sulla Cappella, e la conseguente elezione dei cappellani coi relativi diritti e doveri.

Tali compiti sono stati sottolineati dalle domande che il Cardinale ha rivolto ai neo prelati subito dopo l'omelia, perché manifestassero davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni: insegnare, con la parola e con l'esempio, il modello di vita

nuova ispirato dal Vangelo; perseverare nella preghiera per il bene del popolo ed esercitare in modo irreprensibile il servizio pastorale nella Cappella; custodire ed alimentare il culto al Santo Patrono della Città, dell'Arcidiocesi e della Regione.

Il Cardinale ha individuato nella lettura breve - un passo di san Paolo ai Romani - il senso spirituale della celebrazione: «Paolo, l'entusiasta di Cristo, colui che aveva assimilato il Vangelo e lo viveva giorno per giorno, esplose in un inno di amore verso il Signore e avverte la necessità di comunicare a tutti questo profondo legame, per cui niente e nessuno nella sua vita, che pure è stata così travagliata, potrà mai separarlo dall'amore di Cristo, non la tribolazione, non l'angoscia, neanche la spada, al punto tale che darà la sua vita a Roma per il Cristo, suo e nostro Signore».

Oggi, infatti, il Capitolo dei Prelati della Cappella del Tesoro è chiamato non solo ad assicurare le celebrazioni liturgiche, ma anche ad organizzare e promuovere iniziative culturali tese a onorare e far conoscere la grande figura di san Gennaro. I suoi membri sono chiamati con il loro ministero a far comprendere come la testimonianza del Vescovo e Martire Gennaro accompagna e feconda il cammino della Chiesa napoletana e campana nel Terzo Millennio, sostenendo la nuova evangelizzazione in una società e in un mondo che cambia: «Siete come dei missionari del culto e della devozione al nostro Santo - ha detto Sepe - perché, attraverso la preghiera e l'attività pastorale che svolgerete, dovrete tenere viva questa fiamma, questa devozione, questo amore il nostro Patrono. A condizione - ha aggiunto - che vi conformiate sempre più a Cristo, come Gennaro, seguendo l'esempio della sua vita e del suo martirio perché solo in comunione profonda con Cristo potrete essere vincitori. Insomma - ha chiosato -, siete chiamati a incarnare l'amore, a renderlo concreto, vivo, esemplare attraverso la nostra preghiera, attraverso la predicazione del Vangelo, così come ci ha insegnato San Gennaro».

Non sono mancati in conclusione gli auguri dell'Arcivescovo: «Pure San Gennaro, non si dice, ma di fatto, è stato un grande devoto della Madonna, perché Maria è stata la prima discepola, la prima testimone di Cristo. E allora San Gennaro e 'a Madonna v'accompagnano». Al termine dei Vespri i Prelati con il Cardinale si sono recati nella Cappella del Tesoro per incensare il busto del Santo Patrono e congedare l'assemblea.

Lodiamo il Signore

Il discorso di ringraziamento della comunità parrocchiale scritto dal nostro direttore e letto da Annarita Lambertini Nella celebrazione eucaristica dello scorso 15 settembre

di Sergio Curcio

Ci ritroviamo insieme, come ogni domenica, per la celebrazione eucaristica. Tuttavia, oggi per la nostra comunità parrocchiale è un giorno veramente speciale, un giorno nel quale vogliamo ringraziare il Signore per il nostro Parroco, mons. Dorian Vincenzo De Luca. Come sapete, martedì scorso, nella Chiesa Cattedrale, durante la celebrazione dei Vespri, ha ricevuto ufficialmente, per mano del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, la nomina di Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro e di Prelato d'onore di Sua Santità.

Siamo certamente consapevoli della responsabilità legata a questo nuovo incarico, che peraltro si aggiunge agli altri, ma oggi vogliamo festeggiarlo con affetto e simpatia, per ripetergli: «ad maiora!», non senza assicurargli preghiere e collaborazione per il prosieguo di un'attività pastorale sempre più feconda e produttiva.

Siamo in festa e ne gioiamo tutti per avere tra noi un autentico trascinatore ed un appassionato pastore. Don Dorian è un prete che, come direbbe Papa Francesco, conosce "l'odore delle pecore". Schietto e sincero, col suo carattere forte e deciso, si offre con generosità al servizio del popolo di Dio, portando nel sangue la passione per il Vangelo, non come uno che è senza difetti e peccati, ma come uno che, afferrato dalla grazia di Dio, non può fare a meno di zelare con ardimento la causa di Cristo.

La nostra comunità parrocchiale, infatti, di anno in anno, grazie alla sua presenza, è cresciuta nella sua dimensione umana, pastorale e spirituale. Ma il cammino da fare è ancora tanto. Ma la Provvidenza, quest'anno ci ha regalato un inizio delle attività davvero insolito e straordinario.

Questa mattina vogliamo affidare il nostro Parroco alla potente intercessione del Santo Martire Gennaro e alla cura amorevole della Vergine Immacolata, Patrona di Capodichino, impegnandoci però, con tutte le nostre forze e la nostra volontà, a collaborare fedelmente alla realizzazione del programma pastorale.

A nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale e di tutta la Comunità, Le diciamo: Auguri vivissimi, Monsignore! E che il Signore La ricolmi di ogni benedizione affinché possa essere ogni giorno di più segno vivo della sua Misericordia per ogni uomo.

Gioiosa accoglienza

Facciamo la conoscenza di Carlo, il giovane seminarista "adottato" dalla nostra comunità, sotto la cura del nostro parroco

di Nunzia Acanfora

Nel mese di luglio nella nostra parrocchia è arrivato un giovane seminarista affidato alla guida del nostro don Doriano.

Carlo Antonio Maiorano, 27 anni e al quarto anno di cammino al Seminario di Napoli. Giovane, sorridente e ben predisposto ad entrare a far parte della nostra comunità. Per conoscerlo meglio gli abbiamo fatto alcune domande a cui è stato ben lieto di rispondere.

Carlo, sei contento di essere qui?

È abitudine del Seminario inviare noi seminaristi in nuove parrocchie. Arrivato qui ho ricevuto un'ottima accoglienza. Sono certo che sarà una bella esperienza.

Quando e dove nasce la tua vocazione?

Sentivo la "chiamata" già in adolescenza. Ma la vocazione l'ho sentita forte e chiara al secondo anno di università. Frequentavo giurisprudenza.

Quale sarà la prossima tappa del tuo percorso?

Tra qualche mese inizierò il Ministero del lettorato.

Come hai passato questa estate?

L'ho trascorsa in famiglia al mare. Sono innamorato del mare e soprattutto della fredda.

Qual è l'ultimo libro che hai letto?

"Cristo ideale del Monaco" di Columba Marmion.

Ci racconti un incontro importante avvenuto in questi anni di seminario?

Incontrai il vescovo francescano Mons. Viola. Mi colpì tanto la sua passione per il predicare, per la figura di Maria e per l'Eucaristia.

E un'esperienza che ha lasciato un segno nel tuo cammino di formazione fino ad oggi?

Sicuramente il momento dell'Ammissione agli Ordini, l'importanza di sentirsi confermati dalla Chiesa nella propria vocazione.

La tua vocazione ha, e avrà, carico di grandi responsabilità: come pensi di affrontarle?

Se dovessi far affidamento unicamente sulle mie forze potrei fare ben poco. Confido innanzitutto nella presenza di Dio e nel sostegno di quei sacerdoti che mi hanno da sempre accompagnato.

Nella nostra comunità ci sono tante brave

cuoche, qual è il tuo piatto preferito?

Sono felice di questa loro dote anche perché sono un'ottima forchetta e posso dare occasione e soddisfazione alle cuoche circa le loro prelibatezze!

Ti va di fare un augurio alla comunità che ti accoglie? (Ci leggono in tantissimi, eh!)

L'augurio che rivolgo a noi, essendo anche io ormai membro di questa comunità, è di essere sempre aperti all'azione di Dio nella nostra vita. Egli ha desiderio di entrare nella nostra vita per poterci conformare al suo Amore.

E noi, felici di averti qui con noi in parrocchia, ci auguriamo un nuovo bellissimo anno pastorale insieme!



5 Righi

(a cura di Pietro Gugliuzza)

Storia della Musica

Episodio 5/2:

La tragedia greca e il legame tra musica e anima

Nel periodo del massimo sviluppo ellenico, con la fioritura delle polis di Sparta e Atene, della filosofia e in generale di tutta la cultura greca, anche la musica si sviluppa in quello che è conosciuto come il Periodo Classico.

Una prima novità di questo periodo è l'introduzione del concetto di scale musicali, arrivando a individuare nuovi modi di suonare una melodia mantenendo la stessa tonalità: un concetto arrivato fino ad oggi.

Ma la più grande novità è la nascita della tragedia greca, un genere teatrale la cui messa in scena era vissuta come una cerimonia religiosa, in quanto nata dai riti sacri in onore del dio Dionisio.

Con la tragedia i miti non sono solamente raccontati, ma anche messi in scena in prima persona da attori professionisti. Tra i più importanti autori di tragedia: Eschilo, Sofocle ed Euripide.

Chiaramente a ciò fa da sfondo la musica tramite l'introduzione del coro greco, un insieme di persone che agivano sulla scena insieme agli attori camminando, danzando e commentando gli eventi rappresentati tramite dei canti.

Il coro non era un'aggiunta, ma parte integrante della rappresentazione teatrale. Normalmente si trovavano su di un palco sotto cui si trovava l'orchestra che suonava, una prassi ancora diffusa in molti spettacoli teatrali di oggi. Per una questione di acustica, i teatri venivano costruiti sulle colline dandogli la famosa forma di conchiglia allo scopo di amplificare il suono. Anche la filosofia si occupò della musica, arrivando a una conclusione fondamentale: la musica e l'animo umano sono in relazione tra di loro, una relazione basata sia sulle melodie che sui ritmi e gli strumenti. Di conseguenza c'erano musiche diverse rispetto ai diversi stati d'animo.

Molto probabilmente, un po' come facciamo noi oggi, anche i greci avevano le loro "playlist" di musiche per i diversi momenti della vita.

Per l'articolo completo visita:
figureviews.wordpress.com



Il Giubileo dell'Ordine Francescano Secolare

L'Ordine Francescano Secolare, presente nella nostra parrocchia dal 1949, festeggia il suo 70° anniversario e lo celebra con un giubileo nei giorni 7-8-9-10 novembre 2019. Ogni giubileo è un momento di grazia per la nostra parrocchia e per tale motivo va condiviso insieme, ognuno nel suo piccolo con la propria presenza durante queste giornate.

Lo slogan dell'evento è "Lieti nel Signore, custodi del Creato" e le giornate verranno articolate su tre temi principali: la povertà, il creato e la minorità. Saranno presenti alcuni

esponenti e coordinatori dell'Ofs regionale e nazionale che animeranno gli incontri.

Il Giubileo inizierà con un'adorazione animata da tutti i gruppi della nostra parrocchia e si concluderà con una celebrazione eucaristica di ringraziamento. Saranno giornate ricche e che offriranno ottimi spunti di riflessione. Sarà interessante partecipare per festeggiare insieme questo momento significativo dell'Ofs.

Sara Finamore

L'esperienza estiva dei Granelli e delle Sentinelle:

Giovani: voi siete

di Lucia

Testimonianza/1

Rafforzare l'amicizia

di Lorena Pagano

Anche quest'estate il gruppo giovani ha partecipato ad una fantastica esperienza organizzata dal nostro parroco, Sergio e i magnifici animatori dei vari gruppi.

I quattro giorni di campo estivo sono stati trascorsi nella località di Meta di Sorrento. Un posto bellissimo da visitare sia di giorno con il panorama mozzafiato che di sera dove c'è aria di festa. In particolare siamo stati gentilmente accolti da persone con un grande cuore nella Casa Armida Barelli e ci hanno trattato come fossimo in un albergo a cinque stelle.

Dopo esserci sistemati nelle stanze abbiamo dato il via ad un'esperienza che ha cambiato il nostro modo di vedere la realtà e ci ha dato una lezione di vita. Ogni giorno le diverse attività ci hanno permesso di scoprire la struttura in tutta la sua bellezza, grazie alle numerose stanze e agli spazi esterni pieni di verde tanto rumorosi quanto silenziosi, così affascinanti che solo a guardarli si innescavano mille sensazioni e pensieri. Ed il silenzio e la bellezza del posto ti davano una pace interiore in grado di farti riflettere a lungo.

In particolare le attività attraverso i giochi e col sorriso ci hanno insegnato a stare insieme e fare lavoro di squadra perché come sempre i nostri animatori cercano di farci capire che l'unione fa la forza.

Il tema principale è stato organizzato sulla storia di Re Artù e, grazie alle sfide proposte da Mago Merlino, siamo riusciti l'ultimo giorno ad estrarre la spada nella roccia.

Nei vari giorni abbiamo ascoltato la storia della vita di alcuni santi e abbiamo capito che non sempre bisogna fare qualcosa di grande per aiutare il prossimo, ma il segreto di una vita riuscita sta tutto nelle piccole cose. Abbiamo anche rappresentato i messaggi che ci erano stati dati con scenette o canzoni e grazie ad alcuni ragazzi che si sono offerti di preparare un'attività abbiamo partecipato alle botteghe di cucina, educazione fisica e musica.

Non solo queste attività ci hanno insegnato tanto, ma anche i momenti di svago ci hanno aiutato a stare insieme e a legare la nostra amicizia, facendoci capire che il nostro gruppo può essere anche chiamato famiglia.

L'ultimo giorno con l'arrivo delle famiglie è stato il più bello, ma anche il più "triste", perché sapevamo che tutti i momenti di pace e di comunione stavano per finire. Tuttavia in cambio potevamo portarci a casa il premio più grande, cioè il bellissimo ricordo di un'esperienza che ci ha aiutati a crescere e a rafforzare il nostro legame.



Dal 25 al 28 luglio i gruppi "Granelli di senape" e "Sentinelle del creato", che fanno parte del cammino Terre Nuove, sono stati in ritiro presso la casa di spiritualità "Armida Barelli" che si trova nella località di Alberi.

I ragazzi, accompagnati dal nostro parroco Don Dorian, e dagli animatori, che con loro seguono un percorso durante tutto l'anno, hanno vissuto un cammino spirituale intenso e molto bello. Il tema del campo è stato: "Voi siete l'addesso di Dio", titolo che riprende l'esortazione apostolica post sinodale di Papa Francesco "Christus vivit".

I ragazzi si sono cimentati in un cammino spirituale fatto di "sfide" e per superare al meglio ognuna di essa, il campo è stato ambientato nel contesto della tavola rotonda e in particolare l'ambientazione è stata quella del film "La spada nella roccia".

I nostri giovani, alla stregua del giovane Artù che viene accompagnato nella sua crescita da Merlino, sono stati accompagnati nella loro crescita da esempi di giovani che hanno dedicato la loro vita agli altri. In particolare si sono impegnati a conoscere le figure di San Sebastiano, Santa Kateri Tekakwhita, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, il beato Pier Giorgio Frassati e il beato Marcel Callo. La cosa che più ha colpito è stata la giovane età di queste figure così carismatiche,

giovani come i nostri ragazzi che però hanno dedicato la loro vita la presenza di Cristo con gioia.

I momenti di confronto e di crescita sono stati molteplici e significativi come il momento del "deserto", forse quello più intenso e più difficile, ma anche il più profondo che ha visto i ragazzi impegnati in una attività che oggi più che mai è considerata la più complessa: ascoltarsi e domandarsi da cristiani quanto realmente ognuno riesce a vivere testimoniando la gioia di essere cristiani.

Ogni momento vissuto con i ragazzi è stato contornato dal piacere dello stare insieme perché i nostri ragazzi sono bravissimi nel mostrarci quello in cui noi siamo meno bravi: lavorare insieme perseguendo lo stesso obiettivo.

Le riflessioni e i momenti seri non sono stata l'unica cosa che hanno caratterizzato questi giorni. Non sono mancati, infatti, momenti di gioco e di spensieratezza. Durante i quattro giorni i ragazzi armati come dei veri cavalieri della tavola rotonda si sono impegnati in una caccia al tesoro risolvendo enigmi e superando sfide, per arrivare a togliere la spada nella roccia che metaforicamente rappresentava tutte le cose che impediscono di essere testimoni diretti della gioia di aver accolto Cristo nella propria vita.

Testimonianza/3

Le botteghe dei talenti

di Luca Lattuca

Quest'anno il campo estivo del gruppo giovani della nostra parrocchia si è svolto dal 25 al 28 luglio presso la Casa di Spiritualità Armida Barelli sita in Alberi, piccola frazione di Meta di Sorrento. Il luogo era incantevole, molto panoramico e la struttura circondata da un curatissimo giardino, dove il silenzio ha favorito la preghiera e la meditazione; inoltre l'accoglienza delle suore ha reso la nostra permanenza molto piacevole.

Sono stati giorni molto intensi in cui siamo

stati coinvolti in tante attività, proposte dagli educatori che ci hanno accompagnato: Paola, Lucia, Sergio, Gabriele, Dario e Carlo, affiancati dal nostro parroco.

Una delle novità di questo campo estivo è stata l'attività delle "Botteghe dei Talenti", nella quale ciascuno di noi giovani ha dedi-



a scuola di discernimento con la "Christus vivit" l'adesso di Dio

Lento

Una delle attività più coinvolgenti è stato una specie di *speed date* durante il quale ognuno di noi ha detto all'altro quello che di buono riesce a vedere in lui. Questa attività è servita a farci rendere conto che anche quando non ne abbiamo consapevolezza c'è sempre qualcosa di bello che gli altri riescono a vedere in noi.

I quattro giorni non sono stati solo occasione di crescita ma anche di divertimento e di condivisione; infatti, il sabato sera c'è stato un momento di festa durante la cena e poi i ragazzi e i loro animatori si sono diretti a Vico Equense per fare una passeggiata con un dolce finale, un bel gelato tutti insieme.

La domenica, ultimo giorno del campo estivo, è stata la giornata dedicata alle famiglie. I genitori dei ragazzi che hanno partecipato al campo hanno trascorso la giornata con i figli, mettendosi in gioco e partecipando alle attività proposte dai ragazzi. I ragazzi, infatti, hanno poi sottoposto attraverso la drammatizzazione il frutto del loro lavoro ai genitori mostrando la loro spiccata originalità e fantasia.

Durate la messa domenicale i ragazzi hanno estratto finalmente la spada dalla roccia, segno del percorso da loro compiuto con cuore sincero proprio come i veri cavalieri sanno fare e ricordando che le parole di Merlino nel film - "Vedi giovanotto questa faccenda dell'amore è una cosa potentissima" - sono uno sprono ad essere cristiani che basano le loro azioni sull'amore al fine di essere testimoni dell'amore di Dio.

Ogni anno alla fine del campo c'è sempre la tristezza nel rendersi conto che il tempo da passare insieme è finito, ma dietro si portano oltre ai ricordi anche la voglia di fare e di testimoniare la gioia del Vangelo.



cato un'ora della giornata a far conoscere agli altri un proprio "talento". Per cui c'è stato chi ha dato lezioni di musica, chi, come me, lezioni di cucina e chi ha dato lezioni di ginnastica. Molto interessante è stata poi l'attività, attraverso una sorta di drammatizzazione che ci ha permesso di approfondire la cono-



scenza della vita di alcuni giovani santi, come San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino e il Beato Pier Giorgio Frassati.

Anche se già vissuta in passato in altri ritiri, l'esperienza dell'ora di deserto è stata molto emozionante ed edificante. Trovarsi per un po' nel più assoluto silenzio dà la possibilità di riflettere, senza alcuna distrazione, su varie tematiche. In questa occasione abbiamo cercato di trovare una risposta alla domanda: "Noi per chi siamo?".

Un'altra attività che ci ha arricchito spiritualmente ed umanamente, è stata quella dedicata all'approfondimento delle Beatitudini. Divisi per gruppi, noi ragazzi abbiamo ideato delle scenette attraverso le quali è emerso il nostro modo di vedere le beatitudini.

Non sono mancati momenti di gioco, divertimento e complicità che hanno dato vita a nuove amicizie e consolidato quelle già esistenti.

Testimonianza/2

Intensa esperienza

di Tonia Pirozzi

Come ogni anno verso la fine di luglio, si tiene un breve campo estivo con una meta e un tema sempre differente. Quest'anno noi ragazzi, insieme a Padre Doriano, Sergio e gli animatori dei gruppi ci siamo recati a Meta di Sorrento, facendo un piccolo passo nel passato e trasformandoci in dame e cavalieri prendendo parte al grande gioco della "tavola rotonda".

Un luogo affascinante è stata la struttura che ci ha ospitati: la Casa Armida Barelli. Un posto spettacolare ricco di spazi verdi per immergersi nella natura e una vista sul mare al dir poco mozzafiato. Le suore del posto ci hanno accolto in modo davvero amorevole!

Lo scopo di questi campi estivi è fare gruppo e grazie alle tante attività, tra noi più piccoli e i più grandi si riesce a creare un legame sempre più forte. Grazie alle doti interpretative dei nostri animatori abbiamo potuto conoscere le storie di diversi Santi con alle spalle un passato fatto di tenacia, forza e preghiera.

C'è da dire però che gli animatori non sono stati gli unici ad organizzare le attività; da alcuni di noi ragazzi, infatti, sono state preparate delle "botteghe" per condividere la propria passione o un qualcosa per il quale si è molto portati, ovvero la bottega di cucina, musica ed educazione fisica.

Tra le attività che abbiamo fatto ci sono stati dei momenti davvero profondi di "circle-time" in cui chi voleva poteva esprimere le proprie paure o ciò che gli trasmetteva serenità; questo può sembrare una cosa banale, ma conoscere le debolezze e i punti di forza di una persona è un dono inestimabile di cui farne tesoro.

A guidarci lungo tutto il nostro percorso c'è stato Mago Merlino interpretato da Dario Morgillo che con i suoi indizi incuriosiva un po' tutti. Cacce al tesoro, gare, canti di gruppo, la corsa al tavolo migliore, i momenti di riflessione, le riunioni notturne ma soprattutto la voglia frenetica di creare dei ricordi belle con queste persone, hanno reso quei quattro giorni indimenticabili.

Da quest'uscita sono riuscita a portare a casa non solo i momenti divertenti ma anche un insegnamento importante: ho notato che tutti noi lontani dalle nostre famiglie e quindi da tutte le comodità che usufruiamo ogni giorno, ci siamo responsabilizzati maggiormente, ma soprattutto ci siamo resi più disponibili agli altri e questo è ciò che fa di noi una vera famiglia.

Spero davvero che queste uscite continueranno ad esser presenti nelle mie prossime estati e magari... con qualche giorno in più!

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

(a cura di Nunzia Acanfora)

Il libro della gentilezza

di Bernardette Russell

Sii gentile ogni giorno e avrai molte più possibilità di essere felice. Spinta dal desiderio di vivere in un mondo migliore, la performer e scrittrice Bernardette Russell ha dato vita ad un peculiare esperimento, trasformandolo poi in libro. Per un intero anno ha raccolto un atto di gentilezza al giorno verso un estraneo e ha intitolato il progetto "366 Days of Kindness". Con *Il libro della gentilezza* Russell ci spiega che la semplicità, la riproducibilità e l'accessibilità sono le caratteristiche essenziali di questa idea capace di rendere il mondo migliore.

Gli effetti positivi che ha riscontrato l'hanno spinta a cercare di ispirare anche gli altri, mostrando come la gentilezza sia alla base di un'esistenza serena e di un rapporto sano non solo con chi ci è caro, ma con chiunque incontriamo e così pure con l'ambiente che ci circonda. Il libro è un dono prezioso per ricordare quanto sia importante fare attenzione alle persone intorno a noi e quanto un atto semplicissimo possa intrinsecamente avere una forza enorme. Un presupposto semplice ma profondo, un tema antico ma sempre più attuale e importante.

Bernadette Russell raccoglie pillole di gentilezza e buone maniere per tutte le occasioni: al lavoro, a scuola, all'aperto, online e le organizza in 365 giorni: una al giorno. Fa' della gentilezza un rimedio naturale per stare bene con se stessi e con gli altri.

Un libro che ci insegna a essere più affabili, in sintonia con gli altri, di buon umore e... felici!

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

(a cura di Imma Sabbarese)

Sotto il burqa

di Sou Abadi, Francia, 2017

Temi difficili, come il rapporto tra due giovani contrastato dalla religione e dalla sua radicalizzazione, vengono stemperati con allegria e simpatica provocazione in questa pellicola francese.

Sotto il Burqa è un film del 2017 diretto da Sou Abadi che narra l'amore tra due giovani, Armand e Leila. Il ragazzo è figlio di intellettuali iraniani profondamente riformisti fuggiti dalla dittatura dell'ayatollah Khomeini, mentre la ragazza vive la sua vita di musulmana all'occidentale finché non arriva dallo Yemen suo fratello Mahmoud, musulmano radicale.

Il ritorno del fratello di Leila rende impossibile la frequentazione della coppia, perché egli obbliga Leila ad una vita da reclusa, finché ad Armande non viene un'idea: indossare un *niqab*, velo islamico integrale che lascia scoperto solo gli occhi, fingendosi una donna alla quale Leila dovrà dare lezioni di francese.

La situazione paradossale precipita quando Mahmoud s'innamora dell'identità femminile di Armande-Sherazade, chiedendola in sposa ed ad ogni suo rifiuto, ostinandosi sempre più in fantasiosi corteggiamenti e pedinamenti per scoprire dove vive al fine di chiedere la mano a suo padre.

Un film comico, divertente ma che contemporaneamente fa riflettere, come al giorno d'oggi sia ancora difficile o impossibile per i ragazzi di famiglia musulmana che vivono in occidente liberarsi dal pesante bagaglio del passato, spesso composto da divieti imposti dalla tradizione piuttosto che dalla religione stessa.

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)

Benvenuti al Sud

Pizzeria situata nella zona commerciale di Secondigliano a pochi passi dall'aeroporto, esperienza decennale dei fratelli Fusco che hanno fatto della qualità e della professionalità il loro punto forte. Dopo una vita di sacrifici stanno raccogliendo i frutti dei loro sforzi, i prezzi popolari, i buoni impasti, la buona materia prima sono la ricetta del loro successo.

Location: La pizzeria si trova sulla strada principale di Secondigliano, le sale richiamano lo stile di Napoli dell'800, tutto molto bello e curato nei minimi particolari. I tavoli forse sono un po' piccoli e messi vicini gli uni con gli altri, rendendo la permanenza alle volte problematica soprattutto nei giorni di punta.

Menù: Il menù è molto ampio. Oltre alle pizze della storia napoletana, ce ne sono varie con elementi gourmet che creano il giusto connubio tra tradizione e innovazione. Elemento da non sottovalutare è la possibilità di avere qualsiasi pizza con un impasto senza glutine senza costi aggiuntivi.

Servizio: l'accoglienza dello staff la fa da padrona, camerieri molto giovani e attenti all'esigenze del cliente, la pulizia del locale è perfetta. Nota dolente i tempi di attesa per la pizza, per un tavolo di quattro persone tra una pizza e l'altra sono passati troppi minuti.

Conto: prezzi popolari per un'offerta culinaria molto ampia e con elementi gourmet, nota positiva sul senza glutine senza costi aggiuntivi.



Location: 3/5



Servizio: 4/5



Menù: 4/5



Conto: 5/5

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

(a cura di Chiara Miele)

Torta ciocco-caffè' senza glutine

Preparazione: 30 minuti

Cottura: 40 minuti

Esecuzione: media

Ingredienti per 4 persone

225 gr di zucchero di canna

180 ml di acqua calda

230 gr di burro

6 uova

1 cucchiaino di caffè

1 bacca di vaniglia

200 ml di panna fresca

300gr di cioccolato fondente al 70%



Unite in una ciotola il cioccolato fondente fatto a pezzetti, lo zucchero di canna e l'acqua bollente a filo, fino a sciogliere il cioccolato.

Aggiungete mescolando il burro a tocchetti, 6 rossi d'uovo, i semi di una bacca di vaniglia e un cucchiaino di caffè

A parte montate gli albumi a neve e versateli delicatamente nel composto al cioccolato, mescolando per bene dal basso verso l'alto.

Versate il tutto in uno stampo con cerniera ed infornate la torta a 180° per 40 minuti. Quando la torta sarà cotta, decorate la superficie con la panna che avrete precedentemente montato o semplicemente con zucchero a velo.

Il consiglio

La torta cioccolato è caffè ideale da servire a colazione o come merenda il pomeriggio.



Raccontare l'umanità

A colloquio con giovani vincitori del nostro concorso letterario

di Antonio Mele



Anche quest'anno la redazione del giornale parrocchiale *L'incontro* ha promosso il concorso letterario "Adelaide Loffredo". Il tema scelto per i racconti è stato "il viaggio". Tra i vari elaborati in gara la giuria ha deciso di premiare i racconti scritti da Lorenzo Accarino e Luigi Lattuca. Per conoscere meglio i vincitori e i loro lavori, i ragazzi sono stati ben contenti di rispondere a qualche nostra domanda

Di che parla il tuo racconto?

Lorenzo: Il mio racconto parla di un viaggio in metropolitana che porta da casa mia a scuola. Ma non è solo un viaggio fisico, ma soprattutto umano attraverso i volti e gli atteggiamenti delle persone che incontro quotidianamente.

Luigi: Il mio racconto narra la storia di una ragazza di nome Ashia che si trova ad affrontare un lungo viaggio della speranza.

Che cosa ti ha ispirato?

Lorenzo: In quel periodo stavo studiando l'Inferno di Dante, e i gironi mi hanno fatto venire in mente le fermate della metro e di conseguenza di associare ad ogni fermata una tipologia di persone che frequentava quel posto.

Luigi: L'idea è nata dalle continue notizie di cronaca che, purtroppo, ci giungono ogni giorno circa le tragiche vicende che coinvolgono gli immigrati.

Cosa pensi ti abbia fatto vincere?

Lorenzo: Credo sia stata premiata l'originalità, ma soprattutto il "viaggio nell'umanità" che troppo spesso sottovalutiamo.

Luigi: Credo che l'elemento che colpisce di più è stato l'aver raccontato una storia molto realistica e commovente.

Qual è il messaggio che volevi trasmettere?

Lorenzo: Il messaggio che volevo trasmettere è quello di non vivere di apparenze e pregiudizi: dietro ogni volto c'è una storia, ci sono dei sentimenti, dei momenti felici e infelici. Dobbiamo andare oltre i luoghi comuni.

Luigi: L'intento era quello di sensibilizzare chi ha ancora una mentalità chiusa e che non prova empatia nei confronti di chi soffre.

Ti piacerebbe fare lo scrittore da grande?

Lorenzo: Non so se "da grande" vorrò fare lo scrittore, ma è un'idea che mi piace e mi diverte: scrivere è lasciare l'immaginazione libera.

Luigi: Non credo che il mestiere dello scrittore sarà quello a cui mi dedicherò da adulto.

Cosa cambieresti o miglioreresti del concorso letterario in parrocchia?

Lorenzo: Il concorso è ben strutturato, ma cercherei di pubblicizzarlo di più, magari anche nelle scuole

Luigi: Cambierei il sistema di premiazione: invece di un solo vincitore, sarebbe bello se ci fosse un podio con tre vincitori"



Un cortile di novità

Presentazione delle nuove attività De "Il Cortile dei gentili"

di Sara Albino

Con l'apertura del nuovo anno pastorale, si dà il via a tutte le attività della parrocchia, che dopo la breve pausa estiva, mirano ad essere sempre più interessanti e coinvolgenti.

I ragazzi delle Sentinelle del Creato stanno per iniziare nuovi percorsi e servizi, tra cui, quello del Cortile dei Gentili. Sono, infatti, ormai diversi anni che, insieme ad Emanuele Raiano, i ragazzi organizzano giornate a scopo informativo sui temi più svariati.

Quest'anno si è pensato, però, di stilare una vera e propria programmazione che terrà impegnati i ragazzi tutti i mesi, eccetto dicembre e marzo in quanto la parrocchia si prepara a vivere il Natale e la Pasqua, con i tempi forti dell'Avvento e della Quaresima.

A tracciare il terreno, sarà un tema molto vasto ma poco approfondito per le sue complicità, la "Giornata della salute mentale", che si terrà ad ottobre. A novembre, invece, ci si ritroverà a dibattere sulla "Giornata della violenza sulle donne".

Con la pausa a dicembre, si aprirà l'anno nuovo, a gennaio, con la presentazione del libro "La chiave falsa" di Lamberti Annarita, donna colta e distinta, che abbiamo il piacere di avere nella nostra parrocchia come segretaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A febbraio ci aspetterà una delle questioni più discusse, soprattutto con l'avanzare della tecnologia, il "cyber bullismo", una forma di prepotenza virtuale, le cui vittime sono sempre in aumento. Questo tema verrà preparato in modo particolare con i ragazzi del secondo anno di catechismo e i Girasoli.

La "Giornata della Terra" sarà il penultimo incontro, un momento per celebrare l'ambiente e la sua salvaguardia, in cui si tratterà dei disastri che circondano i nostri stessi quartieri, anche grazie alla collaborazione di un'ex insegnante, Carmela Ilardo.

Infine, nell'ultimo mese, si svolgerà una sorta di "Maggio dei Monumenti" per affrontare la questione di sculture e monumenti del nostro quartiere abbandonati a se stessi, e proprio vicini alle nostre case.

I ragazzi si augurano di essere in vostra compagnia. Vi aspettiamo!

Il "restyling" della piazza

Il restauro delle colonne di piperno volute da Ferdinando I di Borbone

di Imma Sabbarese



Un'importante operazione di restauro in questi giorni è sorta sotto gli occhi dei cittadini di Capodichino: dopo molti anni finalmente è partito il *restyling* completo degli obelischi di Piazza Giuseppe di Vittorio.

La nostra piazza è stata inserita nel progetto "Monumentando" voluto dal Comune di Napoli, che prevede il restauro e l'abbellimento di 27 monumenti cittadini. L'intervento prevede circa 4 mesi di lavori ed il costo si aggira intorno ai 177.000 euro.

Il restauro partirà dalle otto colonne in piperno che circondano la piazza, erette nel 1848 per volere di Re Ferdinando I per accrescere la monumentalità della barriera daziana che sorgeva all'epoca. Nel 1812 infatti, quando fu costruita la piazza e la strada come collegamento verso il centro, il re decretò ufficialmente la costruzione del cosiddetto muro finanziere, una cinta muraria lunga undici miglia atta a contrastare e debellare il contrabbando. Parte di quelle mura, sebbene ormai abbandonate, s'intravedono agli inizi della Calata Capodichino. I lavori prevedono pulitura mediante rimozione dei depositi superficiali e incrostazioni, consolidamento delle superfici lapidee, stuccatura delle lesioni, fessurazioni ed eventuale integrazione plastica di piccole lacune. Successivamente è previsto anche il

restauro del cippo commemorativo in travertino posizionato al centro della piazza, eretto nel 1952 al posto di un edificio circolare facente comunque parte della barriera daziana, e sul quale sono impressi i nomi dei caduti e dei dispersi secondiglianesi della Seconda Guerra Mondiale.

Sebbene di grande importanza storica per il nostro quartiere, le colonne sono state spesso inserite in progetti di demolizione, come qualche anno fa per la costruzione del cavalcavia di congiunzione con la perimetrale di Scampia, poi realizzato ma in posizione marginale, oppure per lasciar posto a futuri monumenti legati all'imminente arrivo della metropolitana.

Le proteste dei cittadini hanno fortunatamente evitato questo scempio. La nostra Piazza, ricca di storia, merita una seconda giovinezza al fine di raccontare alle generazioni future testimonianze sugli antichi confini spariti per lasciare posto ad una città moderna, globalizzata e proiettata nel domani.



Strisce pedonali colorate

VII Municipalità: l'importanza della sicurezza per gli alunni

(n.a.) Nonostante le mille urgenze che il nostro quartiere presenta, il presidente della municipalità Maurizio Moschetti è sempre molto attento a tutto ciò che rientra nel tema della sicurezza.

In queste ultime settimane, infatti, si è dedicato alla sicurezza davanti le scuole. In poco tempo si è mobilitato per realizzare strisce pedonali colorate per garantire una maggior attenzione agli alunni dinanzi a tutte le scuole della Settima Municipalità.

«Un segnale importante di discontinuità rispetto al passato teso a dare la massima priorità ai ragazzi che si recano a piedi negli

istituti di Miano, San Pietro a Patierno e Secondigliano, che s'inserisce nell'ambito del più ampio piano di rifacimento della segnaletica orizzontale, da una parte e di interventi nelle scuole, dall'altra», spiega Moschetti.

Strisce pedonali colorate ma non solo: anche importanti interventi di potatura di alberi di alto fusto e di grossi rami pendenti. Per il momento gli interventi sono stati effettuati nelle scuole di Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, in attesa di trovare soluzioni anche per il verde di altre scuole.

Bud Spencer in mostra

**A Palazzo Reale
fino all'8 dicembre**

di Sergio Curcio

Alla mostra allestita al Palazzo Reale di Napoli fino all'8 dicembre, c'è tutto il mondo di Bud Spencer, icona del cinema italiano, amatissimo da grandi e piccoli. L'esposizione, a cura di Umberto Croppi e co-prodotta da Equa e Istituto Luce - Cinecittà, porta il visitatore nelle tante vite di Carlo Pedersoli (il suo vero nome), da quella di nuotatore che lo portò due volte alle olimpiadi a quella di attore che lo ha reso immortale.

"Diceva sempre - spiega Croppi - di non sentirsi attore, è stato un campione sportivo, un pilota di aereo ed elicottero, ha fondato due aziende che producevano abbigliamento sportivo, è stato compositore di musica, parlava sei lingue oltre, come ricordava lui, il napoletano".

Raccontano queste mille vite i documenti come il libretto universitario della facoltà di chimica, i caschi da pilota d'aereo, le pistole usate sul set. "Nelle lettere che ricevo ogni giorno - racconta la moglie Maria - emerge come Carlo abbia sollevato una tale ondata di affetto che io non so arginare. Molti fan spiegano che vedono con i loro figli i film che vedevano con il loro padre. Resta quindi qualcosa qualcosa da tramandare in una società che sta polverizzando tutto".

Nel percorso sono ricostruiti anche i set dei film più noti a cominciare dal saloon di "Trinità" con un grande cartonato di Bud Spencer e Terence Hill. E poi l'ambientazione della scazzottata di "Altrimenti ci arrabbiamo" e le scene di "Piedone" proiettate sui panni stesi, un mix tra i vicoli di Napoli e l'antica definizione partenopea di "imbroglio nel lenzuolo" per definire il cinema.

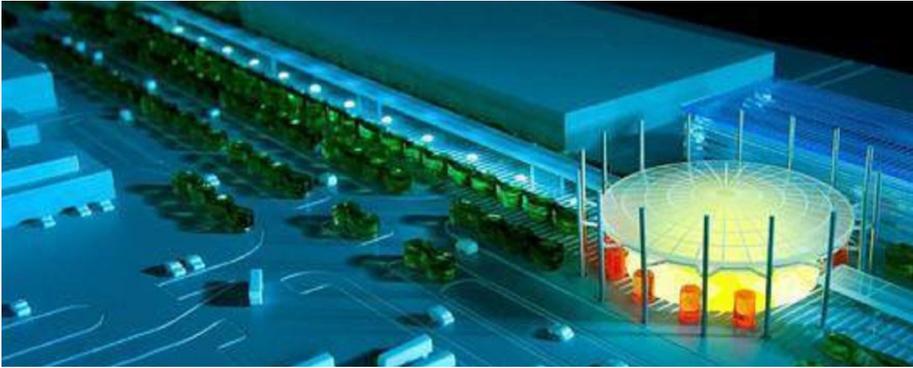
"Mio padre era orgoglioso di essere italiano - racconta Giuseppe Pedersoli, il figlio - ma portava Napoli nel cuore e l'ha portata nel suo cinema. Amava Pino Daniele, la musica classica partenopea, il suo teatro. Da napoletano vero, diceva sempre che bisogna credere in se stessi ma non prendersi troppo sul serio".



Nell'attesa delle nuove stazioni della metro

Continuano senza sosta i lavori della nuova Metro. Il punto della situazione con il consigliere Pasquale Esposito

di Fabiola Giannoccoli



Tra i grandi cambiamenti che Secondigliano, il nostro quartiere, negli ultimi anni sta vivendo spicca sicuramente il progetto ambizioso del completamento della tratta Linea 1 della Metropolitana, il cui capolinea diverrà la fermata Capodichino - Di Vittorio.

Brevemente le fermate nuove saranno quattro, la prima ad essere inaugurata sarà quella di Via Miano nel 2020, cui seguiranno nel 2021 Regina Margherita e Via Jaime Pintor, ed infine nel 2023 Capodichino -Di Vittorio. Vi abbiamo già raccontato, nel numero di marzo 2019, il progetto nei dettagli intervistando il Presidente del Comitato Pro Metro di Secondigliano, Giuseppe Fusaro.

In questo numero vogliamo cercare di capire quale è, invece, attualmente lo stato dei lavori e tentare di fare chiarezza su una serie di questioni scottanti come la chiusura al traffico di alcune strade, prima fra tutte, via Giaime Pintor, strada che conduce dal corso Secondigliano all'asse perimetrale di Scampia-Melito, fino a dicembre. Per questo abbiamo intervistato Pasquale Esposito, presidente della Commissione Trasparenza della VII Municipalità Secondigliano-Miano-San Pietro a Patierno.

Attualmente qual è lo stato dei lavori della Metropolitana? Saranno rispettate le scadenze ?

Nel nostro territorio com'è noto ci saranno quattro stazioni. Per quella di Miano (altezza angolo Don Guanella), le opere civili sono terminate, siamo nella fase delle opere elettriche ed i rifinimenti. Verrà inaugurata nella primavera del 2020. La stazione di Regina Margherita, che è in realtà all'altezza di via dell'Ortigara, assieme a quella di Secondigliano (Giaime Pintor) aprirà nel 2021. Infine quella di piazza Di Vittorio nel 2023-24. Questa è la tratta di competenza Eav Regione Campania. Intanto per il tratto di competenza Metronapoli, continuano i lavori per la stazione aeroporto e a breve partiranno anche gli scavi per il tunnel che arriverà a Di Vittorio. Così si chiude l'anello della Linea 1.

Vi informo inoltre che i treni saranno quelli di Metronapoli per tutta la tratta. Quindi non ci saranno scambi e quando si andrà a regime, la linea Eav si potrà prendere a Piscinola per andare verso Aversa.

Questione strade chiuse al traffico. Con la chiusura di via Giaime Pintor i secondiglianesi lamentano disagi. Può darci informazioni in merito?

Via Giaime Pintor riaprirà al traffico agli inizi di dicembre, stanno scavando al centro della strada per collegare il tunnel che è ai margini della strada. Stiamo cercando di aprire un percorso pedonale, attendiamo risposte da privati. Indubbiamente c'è un disagio comprensibile, ma giustificato per l'importanza dell'opera. Si poteva gestire meglio? Ovviamente sì.

Verranno chiuse al traffico altre strade nel corso dell'anno?

Sì, dopo l'apertura di Giaime Pintor verrà chiuso un tratto di via Regina Margherita, nei pressi dell'ex ristorante "O cafone" per intenderci.

Le istituzioni hanno progettato un modo per tenere in costante aggiornamento i cittadini sulla questione?

Purtroppo non c'è una costante informazione ufficiale, ma credo sarebbe utile. Lavorando in Consiglio regionale, ho la possibilità di attingere a delle notizie che cerco di divulgare ai cittadini.

Sono in programma altri incontri di aggiornamento a cui potranno partecipare i cittadini?

A fine settembre è prevista una conferenza dei servizi, dove si discuterà anche in modo definitivo del progetto di riqualificazione urbana della zona. Ho chiesto all'Eav di esporre tutta la progettualità in un incontro sul territorio.

La "Birreria" sporca

L'inciviltà delle persone

di Imma Sabbarese

Il 31 agosto alla Birreria, centro commerciale di Miano-Secondigliano nonché importante luogo di aggregazione per la nostra comunità, si è tenuta l'inaugurazione di un Mc Donald, fast food facente parte di una famosissima catena americana.

L'area si sviluppa su circa 600 mq e conta oltre 300 posti a sedere, inoltre è provvisto di McDrive, ossia di una corsia per auto dove ordinare il proprio pasto senza scendere dalla vettura, di McCafè, che offre servizio di colazione al mattino, giochi per bambini e computer per le ordinazioni veloci.

Sebbene qualsiasi attività sul nostro territorio è senz'altro una linfa importante sia dal punto di vista lavorativo che sociale, gli effetti negativi non sono tardati a venire. Via Regina Margherita, l'arteria più importante per chi si muove a piedi, che collega Miano a Secondigliano, è già costellata di rifiuti marca Mc Donald. Cartacce, confezioni di Hamburger e patatine, bicchieroni, tutti vistosissimi, colorati e firmati sono abbandonati agli angoli della strada, uno scempio per gli occhi ed un disagio in più per gli abitanti della zona.

Il cittadino distratto o di passaggio non manca di lasciare la sua triste firma in una strada comunque ben fornita di appositi bidoni della spazzatura.

Purtroppo ogni cosa buona che vediamo fiorire intorno a noi viene presto o tardi tarlata da piccoli comportamenti errati, inezie se prese singolarmente, ma quando il problema aumenta allora tutto ciò che viene sponsorizzato per aumentare un possibile afflusso dall'esterno di avventori o addirittura turisti, perde completamente di senso, un ottimo centro in una cornice scadente rischia di non sbocciare mai veramente. Questo vuole essere un appello al buon senso del cittadino dei nostri territori, chi sporca in casa propria offende se stesso e non se ne accorge nemmeno (spero!).

Infine, sebbene sia una cosa lodevole essere stati scelti nell'ospitare un marchio così importante, invitiamo a consumare con moderazione pasti eccessivamente calorici e di usufruire della Birreria per una piacevole passeggiata dopo i pasti a base di hamburger e patatine, oltre il buon senso è importante conservare la propria salute.

Cate-Quiz

1. Che cosa significa la parola "scisma"?
2. Come si chiamano le Chiese cristiane d'Oriente separate dal 1054?
3. In quanti gruppi principali si suddividono i cristiani?
4. Che cosa significa la parola "Vangelo"?
5. Quali sono i sacramenti?
6. Quanti Vangeli sono compresi nel Nuovo Testamento?
7. Chi sono gli autori dei Vangeli?
8. Che cosa significa la parola "Vescovo"?
9. Chi sono i Vescovi?
10. Cos'è il Sinodo dei Vescovi?

Soluzioni numero precedente

Catequiz:

1. Separazione - 2. Chiese ortodosse - 3. Cattolici, ortodossi, protestanti - 4. Lieto messaggio (buona novella) - 5. Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, Unzione degli infermi, Ordine e Matrimonio - 6. Quattro - 7. Matteo, Marco, Luca, Giovanni - 8. Ispettore (sorvegliante) - 9. i successori degli apostoli - 10. L'assemblea, convocata dal Papa, alla quale parteciparono i rappresentanti dei Vescovi delle diverse nazioni

I Sacramenti:

Orizzontali:

1. Battesimo
2. Eucarestia
3. Penitenza
4. Confermazione
5. Matrimonio
6. Ordine
7. Unzione

COLAZIONE A CASA



COLAZIONE IN VACANZA



dal web

- Alessia, vuoi una fetta di torta?

- Veramente sono celiaca.

- Celiaca, vuoi una fetta di torta?

Parroco

DORIANO VINCENZO DE LUCA

NA BORZILLO

Direzione

SERGIO CURCIO

PIETRO GUGLIUZZA

LUCA LATTUCA

Redazione

NUNZIA ACANFORA
SARA FINAMORE
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE

CHIARA MIELE
MARIA TERESA PIETRAFESA

LORENA PAGANO
ELENA SCARICI

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70

Interventi

SARA ALBINO

ROSAN-